



Provincia di Asti
Assessorato Lavoro e Formazione Professionale

Piano Provinciale 2008 - 2010

*Accesso ai finanziamenti del Fondo Regionale per
l'occupazione dei disabili, ai sensi della L.R. 51/2000
D.G.R. 73-10176 del 24/11/2008*

INDICE

1. IL CONTESTO

- 1.1 Le attività a favore dei disabili
- 1.2 Il Servizio di Collocamento Mirato
- 1.3 Le aziende del territorio provinciale
- 1.4 Esperienza di inserimento lavorativo

2. ANALISI DELLE REALIZZAZIONI PIANO PROVINCIALE 2004-2005

(svoltosi nel 2006-2007 con proroga a dicembre 2008)

- 2.1 Assistenza Tecnica
- 2.2 Progetti di inserimento lavorativo predisposti dagli Enti di cui all'art.11 comma 5 della L. 68/99 con l'utilizzo delle risorse previste dall'art. 14 L.68/99 "Fondo Regionale"
- 2.3 Progetti di inserimento lavorativo realizzati direttamente dal Servizio di Collocamento Mirato
- 2.4 Punti di forza e criticità degli interventi effettuati

3. PIANO PROVINCIALE 2008-2010: PRINCIPI, OBIETTIVI, INTERVENTI

- 3.1 Principi
- 3.2 Obiettivi generali
- 3.3 Obiettivi specifici e interventi (Ambito A – Ambito B)

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

6. RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE

7. PROSPETTO TECNICO RIASSUNTIVO



1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Piano di attività e di spesa delle risorse del Fondo Regionale Disabili si colloca nel quadro delle disposizioni della L.R. n.51/2000, emanata in attuazione dell'art.14 della L.68/99 e della D.G.R. 73-10176 del 24/11/2008.

Il Piano Provinciale Disabili che viene qui presentato intende dare continuità a quanto sperimentato nelle edizioni precedenti a favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili in coerenza con le linee di attività che il settore Politiche del lavoro e Centro Impiego svolge in attuazione della legge 68/99, prendendo spunto dalla valutazione dei risultati del precedente piano 2004-2005 (svoltosi nel 2006-2007 con proroga a dicembre 2008) e dalla lettura dei dati disponibili presso il servizio provinciale competente relativi allo stato di attuazione del sistema del collocamento mirato ai sensi della legge di riferimento.

1.1 Le attività a favore dei disabili

Le tabelle di seguito riportate presentano l'attività relativa ai tirocini formativi e di orientamento promossi dal servizio di Collocamento Mirato nel corso del triennio 2006-2008:

| Tirocini promossi | 2008 | 2007 | 2006 |
|---------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Tirocini promossi | 38 | 28 | 16 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| - in corso | 4 | | |
| - conclusi | 34 | 28 | 16 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| - con assunzione nella stessa azienda | 11 | 14 | 7 |
| - con assunzione in altra azienda | 2 | 3 | 4 |

| Tirocini per settore aziendale | 2008 | 2007 | 2006 |
|---------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Servizi | 13 | 1 | 1 |
| Industria | 14 | 13 | 14 |
| Commercio | 6 | 6 | 0 |
| Enti Pubblici Artigianato | 5 | 0 | 1 |
| Artigianato | 0 | 0 | 0 |

| Tirocini per classi di ampiezza aziendale | 2008 | 2007 | 2006 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Da 15 a 35 dipendenti | 12 | 7 | 5 |
| Da 36 a 50 dipendenti | 3 | 2 | 3 |
| Oltre 51 dipendenti | 12 | 18 | 12 |
| Tirocini promossi presso aziende Non soggette all'obbligo | 11 | 1 | |

Le tabelle che seguono riportano il numero di avviamenti e il numero di persone iscritte al Collocamento Mirato:

| Avviamenti degli iscritti | F | M | Totale 2008 | Totale 2007 | Totale 2006 |
|----------------------------------|-----------|-----------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Disabili | 27 | 55 | 82 | 86 | 99 |
| di cui intellettivi e psichici | 2 | 7 | 9 | 10 | 9 |
| Altre categorie | | 1 | 1 | 8 | 4 |
| Totale | 27 | 56 | 83 | 90 | 103 |

| Iscritti al C. M. | F | M | Totale 2008 | Totale 2007 | Totale 2006 |
|--------------------------|------------|------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Disabili | 541 | 569 | 1110 | 1151 | 1130 |
| di cui: | | | | | |
| psichici-intellettivi | 159 | 189 | 387 | 351 | 347 |
| Altre categorie | 28 | 8 | 36 | 35 | 33 |
| Totale | 569 | 577 | 1146 | 1186 | 1163 |

Tra gli iscritti risultano n. 34 disabili stranieri (maschi n. 22 e femmine n. 12)

Un indicatore di condizioni di potenziale disagio sociale ci viene offerto dal numero di persone disabili la cui dimensione dell'ampiezza di popolazione potenzialmente interessata da politiche attive di inserimento, è offerta dal numero di individui iscritti alla lista della Legge 68/99 da cui risulta 1.036 il numero dei disabili nel 2004 privi di occupazione (dato non presente in tabella). Nel 2006 salgono a 1163 e nel 2007 arrivano a 1186. Nel 2008 sono 1146: il calo delle iscrizioni è dovuta al fatto che per i soggetti bisognosi di assegno di invalidità civile non è più richiesto da parte dell'INPS l'obbligo di dichiarazione dello stato di disoccupazione.

L'ammontare di disabili che nel 2004 (dato non presente in tabella) ha conseguito un lavoro è pari a 116 (in leggero aumento rispetto al 2003), 103 nel 2006 e 90 nel 2007 dove è percepibile il calo; una ulteriore diminuzione si evidenzia dai dati offerti per il 2008 con 83 avviamenti.

La diminuzione degli avviamenti al lavoro può essere osservata da due punti di vista:

- il dato in flessione non è necessariamente determinato dalla carenza di interventi a sostegno dell'inserimento socio lavorativo; occorre piuttosto migliorarne l'impatto qualitativo nella misura di creare le condizioni per un inserimento stabile e non episodico dei disabili nel mercato del lavoro.
- parallelamente poiché l'economia locale è stagnante e in crisi automaticamente le opportunità si riducono: i posti di lavoro per i disabili si "creano" sulla base della stabilizzazione del personale non dis-abile.

Migliorare l'impatto qualitativo significa che a livello operativo è necessario che le diverse professionalità - presenti sul territorio- diano alle loro competenze

professionali la determinazione visibile di un modo di lavorare connotato da coerenza interdisciplinare e interdipendenza costruttiva. L'esperienza di questi anni ci insegna che solo così si possono realizzare "buoni percorsi" d'inserimento in cui ogni professionista è parte significativa ed indispensabile, e che i risultati attesi non sono raggiungibili operando singolarmente.

1.2 Il Servizio di Collocamento Mirato

La Provincia di Asti ha individuato nello specifico Servizio di Collocamento Mirato il soggetto promotore e responsabile dell'attuazione del sistema del collocamento mirato.

Tale Servizio ha operato in questi anni in vista del raggiungimento di tre obiettivi fondamentali:

- promuovere l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili nel rispetto della normativa vigente e nel contesto organizzativo della rete provinciale dei servizi all'impiego;
- implementare gli strumenti operativi previsti dalla legge n. 68/99 volti a favorire l'inserimento del disabile;
- consolidare la rete di relazioni con i servizi territoriali (servizi sociali, sanitari, educativi e formativi) e, secondo le specifiche competenze, provvedere in raccordo con essi alla programmazione, all'attuazione e alla verifica degli interventi di inserimento lavorativo.

Il Servizio effettua colloqui approfonditi nei confronti di coloro che hanno effettuato la prima iscrizione al Centro per l'Impiego, e si sono resi disponibili alla ricerca di occupazione; durante gli incontri il Servizio raccoglie le informazioni utili a conoscere la situazione del disabili rispetto alle capacità, alle potenzialità e ai limiti e offre la propria consulenza per consentire al disabile una maggiore conoscenza del mercato del lavoro locale e delle possibili postazioni lavorative disponibili.

1.3 Le aziende del territorio provinciale

Il totale dei prospetti informativi pervenuti a gennaio 2008 è di circa 500.

Le aziende soggette all'obbligo d'assunzione nella Provincia sono circa 350: per alcune sono stati messi in atto programmi di convenzione per la gradualità degli inserimenti, convezioni d'inserimento (tirocini, percorsi formativi), in alternativa azioni



sostitutive (parziali esoneri, sospensioni per crisi aziendali, ecc.); mentre altre hanno già ottemperato agli obblighi di legge.

Con una capillare attività informativa e promozionale tutte le aziende sono state contattate dal Servizio Collocamento Mirato e sensibilizzate riguardo le modalità di assolvimento agli obblighi, indicate dalla L. 68/99.

L'attività del servizio, tesa alla rilevazione delle quote d'obbligo nelle aziende obbligate ai sensi della legge 68/99, ha visto un buon incremento delle assunzioni.

A ciò si è giunti attraverso la promozione delle convenzioni art. 11, già iniziata nel 2001 che ha coinvolto quasi la totalità delle aziende obbligate sul territorio.

1.4 Esperienza di inserimento lavorativo

Lo strumento della convenzione di inserimento lavorativo integrata con la modalità del tirocinio formativo/orientativo sperimentata dal Servizio, si è rivelato un'ottima risorsa per l'occupazione dei disabili in quanto le aziende si sentono parte attiva nel processo di negoziazione con il servizio e nel rapporto con la persona da collocare e i disabili vedono finalmente aprirsi significative opportunità.

Inoltre, attraverso i fondi messi a disposizione dal Fondo Regionale 2002-2003 e 2004-2005 è stato possibile potenziare questi interventi d'inserimento sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Il Servizio di Collocamento Mirato svolge un ruolo fondamentale nella promozione di tale strumento ma soprattutto nel monitoraggio costante circa il rispetto sia delle scadenze che delle modalità di svolgimento del processo d'inserimento concordate.

Le difficoltà legate all'attuale crisi del mercato del lavoro: precarietà, difficoltà del mantenimento del posto di lavoro, ristrutturazioni aziendali, esigenza di adattare rapidamente il processo produttivo alle nuove richieste del mercato, aspettative lavorative diverse del lavoratore e del datore, esigenze di flessibilità, sono presenti anche nelle aziende che operano in provincia di Asti e incidono in modo particolare sul collocamento delle persone con disabilità.

Ciò richiede un maggior impegno nella messa in opera di tutti gli strumenti previsti dalla legge n. 68/99 per inserimenti efficaci e più duraturi nel tempo.

In termini positivi bisogna evidenziare che il contesto economico-produttivo provinciale, caratterizzato da una prevalenza di piccole/medie imprese, ha in questi anni favorito la possibilità di sviluppare l'inserimento "mirato" al lavoro del disabile,



attraverso risposte individualizzate sia a favore delle persone sia a favore dei datori di lavoro.

L'inserimento lavorativo del disabile deve essere realizzato in rapporto alle sue concrete capacità ed abilità lavorative ed accompagnato dall'offerta di servizi a sostegno sia della persona diversamente abile sia dei datori di lavoro perché si possano realizzare inserimenti efficaci anche in termini di reale produttività e non esclusiva risposta ad un obbligo occupazionale.



2. ANALISI DELLE REALIZZAZIONI PIANO PROVINCIALE 2004-2005 (svoltosi nel 2006-2007 con proroga a dicembre 2008)

2.1 Assistenza Tecnica

Il budget a disposizione è stato interamente orientato sull'attività dei tutors che, opportunamente formati, hanno svolto attività di accompagnamento in situazione lavorativa attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti di inserimento nel MdL di soggetti deboli, con particolare riferimento ai disabili medio-gravi.

2.2 Progetti di inserimento lavorativo predisposti dagli Enti di cui all'art.11 comma 5 della L. 68/99 con l'utilizzo delle risorse previste dall'art. 14 L.68/99 "Fondo Regionale"

La tabella che segue offre i dati riguardanti l'applicazione delle azioni-progetto sviluppate dai soggetti attuatori (*Enti di cui all'art.11 comma 5 della L. 68/99*) individuati attraverso bando ad evidenza pubblica. Si precisa che il bando prevedeva n. 10 iniziative progettuali individualizzate; si riportano qui i dati delle esperienze effettivamente sviluppate:

| | Consorzio CISA Asti Sud N. Inserimenti | Consorzio CO.GE.SA. N. Inserimenti | ASL | Comune di Asti | IAL | Assunzioni |
|---|--|--|----------|-------------------|----------|------------|
| Disabilità psichica - intellettiva | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 |
| Totale | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 |

2.3 Progetti di inserimento lavorativo realizzati direttamente dal Servizio di Collocamento Mirato

Il Servizio di Collocamento Mirato, ha inteso promuovere e sostenere con vigore, attraverso il lavoro di rete con il territorio, azioni concrete, tutele e incentivi per soddisfare le aspettative di una collocazione idonea che i cittadini disabili nutrono.

A questo proposito va evidenziato che in questi anni in generale le aziende del territorio hanno risposto positivamente e che da una posizione di diffidenza sono passate a considerare come attuabili gli inserimenti in questione, affermando nei fatti la responsabilità sociale dell'impresa, così da consentire l'inserimento di un discreto numero di disabili. Sono così state stipulate in questi anni numerose convenzioni,

condotte azioni di accompagnamento e tutoraggio, fiscalizzati i contributi previdenziali e assistenziali relativi agli inserimenti.

Tuttavia, le condizioni - culturali e operative - di attuazione della legge non sempre sono acquisite e il concetto di "distanza" è ancora, in molti casi, quello che meglio fotografa la situazione.

L'inserimento lavorativo dei disabili dipende anche dalla disponibilità dei singoli titolari delle imprese - in particolare di quelle di piccola dimensione - e i nodi da affrontare connessi all'applicazione della legge restano numerosi.

La tabella che segue mette in evidenza i dati riguardanti l'applicazione delle azioni-progetto sviluppate direttamente dal Servizio di Collocamento Mirato.

| | Servizio Collocamento Mirato | |
|--|--|------------|
| | N. inserimenti in tirocinio al 31/12/2008 | Assunzioni |
| Disabilità fisica | 38 (il 70% è costituito da persone con % di disabilità medio-alta) | 15 |
| Disabilità psichica-intellettiva | 13 | 5 |
| Disabilità sensoriale | 3 | 1 |
| Totale | 54 | 21 |
| Tirocini ancora in corso con Borsa Lavoro a carico dell'azienda | 4 | |

2.4 Punti di forza e criticità degli interventi effettuati

| | |
|---|--|
| <i>Problemi di partenza</i> | Rete: |
| | Non sufficiente condivisione di linguaggio fra attori della rete territoriale e operatori dell'inserimento lavorativo. |
| | Ridotta integrazione fra servizi sociali, sanitari e del lavoro |
| | Integrazione e comunicazione talvolta difficoltosa tra operatori del Collocamento Mirato ed operatori degli Enti attuatori. |
| | Utenti: |
| | Esperienza in azienda: |
| | <ul style="list-style-type: none"> - persone con problemi psichici, in quanto durante la fase di inserimento, a volte, i rapporti con i responsabili in ditta subiscono dei travisamenti difficilmente riconvertibili. - persone con problemi di vista, spesso non in grado di guidare e raggiungere autonomamente il posto di lavoro, - persone che hanno dipendenze (da alcool, farmaci e altro) spesso non dichiarate o non monitorate in modo sufficiente da permettere loro di lavorare con continuità - persone che, per sottoporsi a cure legate alla propria invalidità, sono costrette a dare la propria disponibilità al lavoro solo in orari particolari (per esempio la dialisi deve essere effettuata spesso tre volte alla settimana in orario lavorativo) - persone con grado di istruzione medio-basso e con insufficienti o inesistenti percorsi professionalizzanti |
| | Aziende: |
| | Atteggimento "obbligato" a trovare una mansione che non comprometta troppo il lavoro degli altri, senza investire sulle potenzialità del soggetto, ma piuttosto relegandolo a fare ciò per cui non faccia perdere tempo a chi lavora; |
| | La ricerca, spesso, di un "invalido valido", senza tenere presente che l'obbligo della legge 68 è soprattutto di tipo sociale e spesso può prevedere anche la messa in discussione delle mansioni concordate a priori. |
| Difficoltà ad individuare profili professionali adeguati alle potenzialità delle persone | |
| Debole capacità di tutorship | |
| Soluzioni sperimentate | |
| <i>Metodi</i> | Lavoro di rete |
| | Tutor responsabile del caso |
| | Supporto al lavoro di rete (imparare facendo) attraverso incontri periodici di consolidamento |
| | Governance della rete |
| | Supporto nella gestione del tempo e nel cambiamento delle mansioni in modo tale da equilibrarle alle aspettative di tirocinante e ditta. |
| | Supporto all'utente nella comprensione e nell'apprendimento condotto in azienda dai tutors in orari concordati |
| | Attivazione operatori nodi-rete con i quali concordare interventi congiunti di sostegno al tirocinio |
| | Consulenza alle aziende |
| <i>Strumenti</i> | Materiali strutturati (fase orientativa e fase di accompagnamento in situazione lavorativa) |
| Punti di forza dei risultati raggiunti | |
| Miglioramento della capacità di dare forma procedurale all'interno degli interventi erogati | |
| Maggiore comprensione della dimensione pluridimensionale dell'area dello svantaggio/disabilità | |
| Rafforzamento della rete attraverso incontri specifici tesi a rendere "fluidi" l'agire insieme. | |
| Maggiore consapevolezza delle criticità dei sistemi territoriali (servizi per l'impiego, sistema della formazione, servizi alla persona, sanitario, terzo settore, imprese) | |
| Tentativo di andare al di là del mercato del lavoro protetto (coop. sociali) | |

| Punti di debolezza dei risultati raggiunti |
|---|
| Difficoltà nel dare una risposta realistica ai bisogni del territorio: numerosi gli utenti non ancora presi in carico dalla rete |
| Difficoltà di comunicazione ed integrazione all'interno della rete dei servizi di salute mentale con gli altri servizi sanitari e sociali (soprattutto per persone affette da doppia diagnosi) |
| Difficoltà legate all'attuale condizione del mercato del lavoro (precarietà, difficoltà del mantenimento del posto di lavoro, aspettative lavorative diverse del lavoratore e del datore, difficoltà aziendali, esigenze di flessibilità |
| Società ancora troppo chiusa su i propri valori, paura delle diversità |
| In azienda la presenza di un tutor del Collocamento Mirato è spesso vissuta come un'invasione e non come un sostegno nell'inserimento |
| La ricerca di continue e successive agevolazioni a cui appigliarsi per le assunzioni che fanno preferire sempre i disabili giovani a discapito delle persone di età più avanzata, oppure, attraverso l'utilizzo della mobilità, persone di recente inoccupazione, piuttosto che persone con disoccupazioni di lungo periodo (la L. 407/90 non è molto richiesta poiché se ne può usufruire solo assumendo a tempo indeterminato); |
| Presenza disomogenea di sperimentazioni, servizi innovativi e modalità di coordinamento; |
| Mancanza di una presa in carico continuativa da parte di un servizio di riferimento, nel quale si trovi tutta la documentazione riguardante la persona disabile e sia possibile conoscerne il percorso; risulta indispensabile la realizzazione di un sistema informativo in rete. |
| Opportunità per un ulteriore sviluppo |
| Metodo – approccio sperimentati |
| Prevedere la supervisione sui casi particolarmente critici |
| Integrare sempre di più i progetti e le risorse per sviluppare e moltiplicare le opportunità |
| Favorire la "presa in carico" di soggetti "sganciati dalla rete" per i quali non sono previste azioni integrate di inserimento socio-lavorativo. |
| Promuovere collegamenti con i servizi che si occupano di patologie che confinano con il disagio mentale (dipendenze, disabilità, minori, over40), con gli enti locali, con il terzo settore, con l'amministrazione della giustizia; |
| Integrare e valorizzare il rapporto tra pubblico e privato nella gestione dei servizi per l'impiego |
| Allargare ulteriormente il parco aziende orientandosi verso quelle non ancora entrate nell'obbligo con attività promozionale e preventiva |
| Promuovere con più vigore il dialogo con le imprese |
| Promuovere incontri di Rete allargando e promuovendo la partecipazione al mondo imprenditoriale (profit e no-profit) |
| Coinvolgere i tutors aziendali nelle attività a sostegno della rete |
| Abbattimento di barriere sociali e culturali sulla disabilità (diversità da valorizzare) |
| Minacce (vincoli) ad un ulteriore sviluppo |
| Permanenza del pregiudizio |
| Crisi economica dei settori produttivi locali |
| Cooperative sociali "sature" |
| Cooperative sociali scarsamente incisive come soggetto di inclusione con ruolo passivo nei confronti della Pubblica Amministrazione, con portafoglio clienti poco diversificato e limitata autonomia organizzativa. |
| Difficoltà di mantenimento del posto di lavoro |
| Tendenze all'utilizzo di forme di lavoro che non riescono a stabilizzarsi. |
| Tendenza a non assicurare un futuro post-tirocinio |

3. PIANO PROVINCIALE 2008-2010: PRINCIPI, OBIETTIVI, INTERVENTI

3.1 Principi

La Provincia di Asti individua alcuni principi che faranno da sfondo alla realizzazione delle azioni previste dal presente piano:

- *la centralità della persona* attraverso il soddisfacimento dei fabbisogni in termini di competenze e pari opportunità, la comprensione dei fattori personali, di salute e professionali che incidono sull'occupabilità e parallelamente la valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità in quanto requisiti per una cittadinanza attiva anche sul MdL.
- *La presa in carico globale dei beneficiari* con lo scopo di favorire, in una logica "integrata" fra servizi del lavoro, della formazione, socio-assistenziali, sanitari, la costruzione di interventi che garantiscano ai beneficiari finali una presa in carico "globale" dei bisogni complessi da loro espressi e l'individuazione di soluzioni adeguate alle specifiche esigenze rilevate. I destinatari presi in carico dovranno avere un riferimento unico che funga da "responsabile del caso" e da punto di snodo con tutti i soggetti/servizi coinvolti e coinvolgibili per la costruzione del progetto personale di inserimento mirato.
- *La promozione della occupazione* che si fonda sull'incremento dell'occupazione e sull'equilibrio della distribuzione nelle opportunità di lavoro, anche attraverso incentivi per la stabilizzazione di lavoratori e lavoratrici provenienti da situazioni di grave difficoltà occupazionale.
- *La centralità del servizio pubblico:* al Centro per l'Impiego – servizio di Collocamento Mirato – viene attribuita la funzione di governo dei percorsi-progetti, nell'ottica del rafforzamento del principio della centralità dell'utente nell'attuazione del Piano Provinciale. In particolare:
 - presidio della fase di prima diagnosi e riferimenti della rete di sostegno necessaria all'utente, nonché supervisione dei progetti/percorsi individuali d'inserimento attraverso il supporto di professionalità specifiche;
 - presidio del monitoraggio e valutazione dei progetti individuali di inserimento;

- presidio della fase di incontro domanda-offerta e della relazione con le imprese.

Il presidio diretto del CPI – Servizio di Collocamento Mirato non esclude il supporto e la collaborazione di figure esterne che, per professionalità e capacità organizzative possano supportare i processi di servizio su alcune funzioni specifiche.

- *Il monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati:* le azioni e i risultati sono soggetti a monitoraggio e valutazione in itinere e finale da parte dell'Amministrazione Provinciale al fine di garantire il raggiungimento dei risultati e le azioni correttive e di riprogettazione in itinere.

3.2 Obiettivi generali

L'intendimento del presente Piano Provinciale, concepito in una logica di programmazione integrata che vede la combinazione di azioni diverse, è promuovere l'inserimento occupazionale delle persone disabili in contesti lavorativi appropriati, potenziando prioritariamente gli strumenti del collocamento mirato attraverso linee di intervento finalizzate a:

- favorire l'inserimento lavorativo dei disabili migliorando l'impatto qualitativo degli interventi soprattutto nella misura di creare le condizioni per un inserimento stabile e non episodico nel mercato del lavoro locale, promuovendo azioni che favoriscano l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione del posto di lavoro dei disabili. Tali azioni si concretizzeranno con l'attivazione di percorsi individualizzati di adeguamento delle competenze, di tirocinio, di accompagnamento al lavoro e di tutoraggio al fine di far acquisire capacità, competenze e potenzialità professionali che possano essere spendibili rispetto all'offerta di lavoro delle aziende, prioritariamente presso quelle in obbligo;
- promuovere azioni che, oltre a favorire l'inserimento lavorativo, puntino alla stabilizzazione del posto di lavoro, monitorando e accompagnando, all'occorrenza, il disabile e l'azienda anche dopo l'avvenuto inserimento lavorativo.

- favorire il consolidamento del “modello di supporto allargato” fra tutti gli attori della rete dei servizi attraverso lo sviluppo delle relazioni tra soggetti attuatori, servizi territoriali, destinatari finali e loro famiglie.
- favorire la “presa in carico” di soggetti “sganciati dalla rete” per i quali non sono previste azioni integrate di inserimento socio-lavorativo.
- valorizzare e sostenere l'intervento delle cooperative sociali che operano a favore delle persone disabili;
- rilevare ed analizzare il fabbisogno aziendale in termini di professionalità richieste, focalizzando l'attenzione sull'analisi della struttura, posizione geografica, servizi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, presenza di barriere relazionali (rilevazione del clima aziendale). Tutto ciò per favorire ulteriormente un inserimento lavorativo equilibrato, congruente e rispondente all'incontro tra la domanda sociale e la domanda economica.
- sostenere le aziende che favoriscono l'inserimento lavorativo anche se non soggette all'obbligo;
- attivare un canale privilegiato con il sistema della formazione professionale affinché si possano strutturare percorsi *ad hoc* di riqualificazione professionale e di adeguamento delle competenze.
- sviluppare ulteriormente un approccio di genere che tenga conto della specificità delle lavoratrici disabili (compatibilità lavoro/famiglia) e le valorizzi presso le imprese.

La Provincia, coerentemente con quanto già attivato sul territorio, intende consolidare il sistema-rete nel rispetto delle scelte dei singoli destinatari ma con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie, delle loro associazioni, del sistema educativo e formativo, delle cooperative sociali e dei loro consorzi.

Tale sistema, strutturato e basato sul principio di sussidiarietà circolare tra pubblico e privato (circolarità degli apporti, capacità di dialogo e di collaborazione a 360 gradi, nel riconoscimento reciproco delle specifiche competenze e responsabilità fra tutti gli attori in gioco) risulta essere funzionale a garantire ampia libertà di scelta e massima efficacia ed efficienza degli interventi ed assicura la presenza dei servizi di accompagnamento al lavoro dei disabili sul territorio provinciale. Inoltre assicura un lavoro di rete credibile ed efficace a sostegno dell'inserimento e del mantenimento

del posto di lavoro e dell'incremento dei livelli occupazionali di queste fasce deboli del mercato del lavoro.

Per ciò che riguarda gli obiettivi di *governance* questo Piano dovrà consentire di:

- mettere a sistema il modello di gestione del Piano provinciale;
- portare a regime gli strumenti di monitoraggio e valutazione;
- snellire le procedure di accesso ai finanziamenti e di gestione;
- migliorare la capacità di coordinamento e i relativi flussi informativi tra i Soggetti attuatori;
- innalzare la qualità complessiva dei servizi.

3.3 Obiettivi specifici e interventi

AMBITO A

Azioni di Assistenza Tecnica

La Provincia di Asti, secondo quanto previsto dalla DGR 73-10176 del 24/11/2008 utilizza l'8% del complesso delle risorse assegnate per le attività di assistenza tecnica. Tali attività si articoleranno nelle fasi di monitoraggio e valutazione in itinere e finale degli interventi effettuati.

In particolare:

- mettere a regime un sistema di monitoraggio attraverso l'individuazione e la condivisione, tra gli Enti attuatori, di strumenti di rilevazione che rendano più agevole la stessa gestione e che, nel contempo, snelliscano le procedure.
- potenziare il controllo perché vi sia congruità tra quanto realizzato e quanto finanziato;
- effettuare un "bilancio valutativo" delle realizzazioni e la valutazione delle ricadute dei servizi sui destinatari diretti.
- prevedere – in via sperimentale- interviste di gradimento all'utenza.

Inoltre, per favorire ulteriormente la realizzazione di progetti ed iniziative di inserimento lavorativo si intende agire implementando/rinforzando il servizio di Collocamento Mirato attraverso l'utilizzo di professionalità che possano supportare i processi di inserimento mirato.

In questa direzione si prevede un supporto specialistico, anche con funzioni di supervisione, in affiancamento all'équipe multidisciplinare costituita dagli attori della rete, in un percorso di empowerment teso ad aumentare la conoscenza degli utenti "presi incarico" e delle loro problematiche, sia in termini di capacità, abilità, stimoli e volontà necessari a superare le limitazioni derivanti dalla disabilità che di idonee modalità di inserimento lavorativo. E' qui importante ricordare che il grado di disabilità è determinato dalla complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui egli vive.

Inoltre si focalizza la necessità di un sostegno per quei soggetti le cui difficoltà sono più consistenti nell'area relazionale e che vivono il percorso di inserimento in situazione lavorativa come una "minaccia" alla propria stabilità psicologica.

AMBITO B

Il Piano intende garantire, su tutto il territorio provinciale, una serie di iniziative e strumenti che ruotano intorno ai due principali attori dell'inserimento lavorativo mirato: la persona disabile e il datore di lavoro, attraverso il coinvolgimento diretto della rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Al fine di raggiungere l'obiettivo occupazionale, tutti i servizi offerti fanno riferimento ad un progetto di tipo personalizzato condiviso dalle diverse parti coinvolte nella gestione dei diversi interventi previsti.

Punto a) Contributi agli Enti che svolgono attività di sostegno e di integrazione lavorativa dei disabili

Si intende promuovere iniziative predisposte dagli Enti di cui all'art.11 comma 5 della L. 68/99 (Cooperative sociali di cui all'art.1 comma 1 lettera b) della legge 8/11/1991 n.381; Consorzi socio assistenziali di cui all'art.8 della legge 8/11/1991 n.381; Organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di cui all'art.6 della legge 11/08/1991 n.266; Organismi di cui agli art.17 e 18 della legge 5/02/5/02/1992 n.104; altri soggetti pubblici e privati idonei a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della medesima legge) con percorsi mirati di work experience, rinforzo delle competenze ed occupabilità, inserimento lavorativo mirato in azienda ed in cooperative sociali, percorsi di formazione attraverso il lavoro e strategie differenziate di inserimento indirizzate a:

- persone ipovedenti gravi cioè coloro che hanno un visus compreso tra 1/20 e 1/10 oppure una riduzione del campo visivo tra il 10% e il 30% . L'obiettivo è "sostenere abilità per sé", elementi fondamentali per un corretto sviluppo psico-sociale dell'individuo e per superare il trauma impreveduto o graduale della perdita della vista
- persone che presentano deficit uditivi gravi.

N. destinatari: circa 5

- disabili con patologie psichiatriche e intellettive.
- disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%, dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati indipendentemente dalle percentuali di invalidità

N. destinatari: circa 25

Gli Enti e organismi abilitati alla realizzazione dei suddetti percorsi mirati potranno presentare alla Provincia regolare istanza di contributo corredata da appositi progetti individuali di inserimento lavorativo mirato, sottoscritti dal datore di lavoro e dal lavoratore interessato, contenenti la specificazione del metodo, degli obiettivi, delle risorse, dei tempi, delle diverse fasi di attività e della loro integrazione nonché modalità di collaborazione al fine del buon esito dell'inserimento fra l'Ente che propone il progetto di inserimento lavorativo e le strutture che fanno capo ai nodi della rete territoriale che hanno in carico il soggetto.

Punto b) Contributi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art. 13 co. 1 lett.C (adeguamento posto lavoro barriere architettoniche, telelavoro)

Al momento non sono agli atti richieste sul Fondo Nazionale.

Punto c) Ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della L. 68/99

c1) Iniziative di inserimento lavorativo rivolti a quella fascia di utenti previsti dalla L.68/99 con problematiche di natura familiare e/o sociale di rimarchevole spessore anche con percentuale di invalidità inferiore al 67%. Tali interventi saranno gestiti direttamente dall'équipe del Servizio di Collocamento Mirato in concerto con gli operatori dei servizi territoriali.

N. destinatari: circa 30

Si precisa che per tutti i soggetti presi in carico descritti ai punti **a)** e **c)** le attività progettuali individualizzate dovranno prevedere necessariamente l'apporto di soggetti che coinvolga diverse competenze professionali utili per affrontare efficacemente i problemi complessi del target specifico, con particolare riferimento ai servizi sociali e sanitari (ASL-DSM-Ser:T, Servizi socio-assistenziali, GOL, ecc).

Le iniziative progettuali prevedono:

- referente del caso che avrà funzione di interfaccia con il Servizio Collocamento Mirato per gli aspetti metodologici ed organizzativi.
- tutor per l'inserimento lavorativo per ciascun utente e per un impegno orario coerente con la natura dell'attività e la metodologia proposta.
- tutor aziendale
- colloqui orientativi e di approfondimento diagnostico e valutativo
- attività di rinforzo delle competenze o interventi di formazione professionale
- tirocinio con sostegno al reddito (Borsa lavoro)
- contributo all'azienda in caso di assunzione
- attività di promozione ed incentivazione agli inserimenti lavorativi proposti dal Servizio di Collocamento Mirato della Provincia.

Le attività progettuali saranno svolte in stretta collaborazione tra il Servizio di Collocamento Mirato della Provincia di Asti e gli attori nodi della rete territoriale.

Tale collaborazione è finalizzata a:

- approfondire la ricerca mirata del lavoro per i casi "conosciuti" e già "presi in carico" dalla rete territoriale (circa il 50%)
- consentire a coloro che sul territorio risultano ancora "sganciati" dalla rete per i quali occorrono interventi mirati d'inserimento, di essere recuperati e gestiti in modo coordinato (circa 50%)

In sintesi:

| Tipi di disabilità verso cui indirizzare le attività progettuali | N°destinatari |
|--|---------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Persone ipovedenti gravi • Persone che presentano deficit uditivi gravi | 5 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Disabili con patologie psichiatriche e intellettive. • Disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%, dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati indipendentemente dalle percentuali di invalidità | 25 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Persone con problematiche di natura familiare e/o sociale di rimarchevole spessore anche con percentuale di invalidità inferiore al 67%. | 30 |
| Totale | 60 |

Azioni di supporto agli interventi di collocamento mirato realizzati dalla Provincia

Le risorse assegnate in questo ambito consentono di agire su 2 fronti fortemente interconnessi:

- a) consolidare e supportare le iniziative e gli interventi di inserimento gestiti dal Servizio di Collocamento Mirato;
- b) garantire un supporto tecnico-operativo alla progettazione e alla gestione complessiva dei percorsi integrati e personalizzati d'inserimento, consolidando i meccanismi di coordinamento, nella logica del lavoro di rete, tra soggetti dell'area pubblica-privata territoriale.

In tal senso si prevede:

- a) n. 2 tutors destinati ad attività di accompagnamento e tutoraggio in situazione lavorativa, con particolare riferimento a utenti con problematiche di natura familiare e/o sociale di rimarchevole spessore anche con percentuale di invalidità inferiore al 67%. L'équipe di lavoro, formata dagli operatori del CPI, dai tutors, dagli operatori dei servizi e dai consulenti (in affiancamento), è in grado di svolgere attività di progettazione e attuazione di interventi di inserimento mirato e permette di gestire direttamente un buon numero progetti di inserimento lavorativo in stretta collaborazione con la rete dei servizi territoriali. L'attività dei tutors si realizza nelle 3 fasi del processo di inserimento lavorativo: accompagnamento, inserimento, mantenimento. L'attività di tutoraggio, in particolare nelle fasi più critiche del percorso, consente così di consolidare la

permanenza nei luoghi di lavoro, sia ponendosi come facilitatore di relazioni tra i colleghi e le persone con disabilità, sia supportando l'analisi dei fabbisogni formativi e professionali, agevolando in tal modo l'inserimento, qualificando le prestazioni e le condizioni di lavoro, a vantaggio del singolo e dell'organizzazione.

- b) Il supporto tecnico-operativo alla progettazione e alla gestione complessiva dei percorsi integrati e personalizzati d'inserimento prevede nello specifico di :
- mettere a punto strumenti e modalità idonee di diffusione delle opportunità offerte dal Piano, diffondendo la cultura e la prassi del "fare sistema";
 - sostenere il lavoro di rete (imparare facendo) attraverso incontri periodici di consolidamento (focus group) con gli Enti attuatori e gli operatori coinvolti nelle azioni di inserimento. Tali incontri consentono di migliorare la conoscenza delle problematiche connesse all'attuazione degli interventi, favorire la capitalizzazione dell'esperienza e la valorizzazione delle "buone prassi" nonché l'implementazione della rete stessa.
 - attivare interventi a sostegno della RETE intese come "occasioni" di incontro (attività seminariali e working-groups) con l'obiettivo di ampliare l'ambito di competenza e permettere al contempo il confronto tra gli operatori che a vario titolo intervengono per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Tale opportunità è indirizzata anche ai tutors aziendali ai quali verranno suggeriti strumenti pratici quali, per esempio, strumenti di osservazione.

L'insieme degli interventi previsti mira a produrre risultati quali:

- a) l'incremento delle opportunità di inserimento lavorativo per le persone disabili;
- b) l'aumento del numero di soggetti coinvolti in azioni di accompagnamento;
- c) un più alto tasso di mantenimento del posto di lavoro per i soggetti inseriti in percorsi lavorativi;
- d) un maggiore coinvolgimento delle imprese nella candidatura e realizzazione dei progetti;
- e) un maggiore efficacia delle azioni di sensibilizzazione.

Contributi ai datori di lavoro per assunzione disabili

I Contributi per le assunzioni verranno erogati in applicazione dei seguenti criteri:

- a) a datori di lavoro che assumono soggetti portatori di disabilità psichica, intellettiva o fisica con percentuale superiore al 66% che, pur avendo diritto a beneficiare delle fiscalizzazioni previste dal Fondo Nazionale (art. 13 L. 68/99), non vi accedono data l'esiguità delle risorse a disposizione;
- b) a datori di lavoro che assumono soggetti disabili con problematiche di natura familiare e/o sociale di rimarchevole spessore ma con percentuale di invalidità inferiore al 67%, per i quali non hanno titolo a beneficiare delle fiscalizzazioni previste dal Fondo Nazionale (art. 13 L.68/99).

L'ammontare del contributo previsto è di € 99.100,00 così ripartito:

- 1) per ogni assunzione a tempo indeterminato (per tutti coloro che non rientrano nel Fondo Nazionale) potrà essere erogato un contributo al lordo della ritenuta di legge, pari a € 6.500
- 2) per ogni assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi potrà essere erogato: :
 - ✓ un contributo pari a € 4.500 nel caso di disabili psichici e intellettivi o persone con invalidità superiore al 79%
 - ✓ un contributo di € 1.850 nel caso di disabili fisici con una percentuale di invalidità dal 46% al 68%
- 3) In caso di trasformazione a tempo indeterminato entro i 12 mesi dall'avvenuta assunzione a tempo determinato (di durata non inferiore a 12 mesi), l'impresa potrà richiedere la restante parte del contributo pari a:
 - ✓ € 4.650 nel caso di disabili fisici con una percentuale di invalidità dal 46% al 68%

Nel caso di trasformazione da TD a TI di disabili psichici e intellettivi o persone con invalidità superiore al 79% la differenza sarà a valere sul Fondo Nazionale.

Integrazioni con altri Programmi

Le attività sopra descritte saranno svolte in integrazione con:

- le iniziative previste dalla L.68/99 con riferimento al Fondo Nazionale
- le attività indirizzate alla tutela delle pari opportunità
- i progetti di politica attiva presenti sul territorio provinciale

- le iniziative a regia regionale
- le attività legate alla programmazione del POR 2007-2013

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

La provincia di Asti intende predisporre un impianto organizzativo basato su tre modalità tali da garantire al Centro per l'impiego il governo generale delle azioni, in particolare:

- 1) La Provincia di Asti garantisce le funzioni di direzione e coordinamento del Piano, nella sua struttura complessiva, riferendo periodicamente agli Uffici regionali competenti. Sono a gestione diretta tutte le attività di gestione amministrativa e finanziaria tra le quali la gestione degli incentivi alle imprese per le assunzioni e la gestione dei sostegni al reddito.
Le azioni in capo al Cpl saranno oggetto di valutazione secondo le modalità operative standard del Cpl secondo le procedure e gli indicatori individuati nel sistema di qualità ISO 9001-2 presso i Servizi Provinciali per l'Impiego.
- 2) Per gli interventi che richiedono particolari competenze professionali, la Provincia potrà avvalersi di apporti esterni (incarichi professionali e consulenze). In tal caso verranno utilizzate le graduatorie già prodotte per azioni simili e, nel caso in cui ciò non sia possibile, si provvederà alla pubblicazione di un nuovo avviso.
- 3) I soggetti indicati agli art. 11 della L.68/99 e art. 2 della L.R.51/2000 e precisamente:
 - le cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1, lettera b) della L. 381/91 ed i loro consorzi di cui all'art. 8 della stessa Legge;
 - Le Organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di cui all'art. 6 della L.266/91;
 - le Organizzazioni di Formazione Professionale di cui all'art. 17 della L.104/92
 - gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
 - gli Enti Pubblici Economici e soggetti pubblici-privati idonei a contribuire agli inserimenti lavorativi di persone disabili;

potranno aderire alle iniziative promosse dal Servizio provinciale, sottoscrivendo in qualità di “soggetto attuatore” specifiche convenzioni di integrazione lavorativa. Ciascuna convenzione dovrà contenere un apposito progetto individuale di inserimento lavorativo, sottoscritto dal datore di lavoro e dal lavoratore interessato, contenente la specificazione degli obiettivi, delle risorse, dei tempi, delle diverse fasi di attività e della loro integrazione.

Il Piano provinciale deve intendersi come uno “strumento di lavoro” che, sottoposto ad un continuo e costante monitoraggio nella sua attuazione da parte della Provincia, potrà cogliere tutte quelle indicazioni, suggerimenti di modifica ed integrazione che perverranno dai diversi soggetti coinvolti nella gestione e dal Servizio provinciale Politiche de lavoro al fine di raggiungere pienamente gli obiettivi definiti e condivisi.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio è mirato a monitorare e valutare l' implementazione del Piano in termini di input, processi ed output ed è al contempo uno strumento “di servizio” e supporto rispetto alla funzione di governo dell’attuazione del presente Piano. E' un dispositivo gestito dalla Provincia, anche attraverso il contributo di risorse professionali esterne e sarà finalizzato alla raccolta di elementi utili a individuare punti di forza e di criticità dei processi attivati ed eventuali azioni correttive.

E' interesse della Provincia articolare i dispositivi di monitoraggio in due parti o sezioni:

- una dedicata al monitoraggio dell’attuazione del Piano (alla sua “traduzione in pratica”)
- una dedicata alla sua valutazione complessiva.

La componente di monitoraggio avrà come contenuti-base il complesso degli indicatori di realizzazione e di risultato proposti nel presente Piano . Gli indicatori potranno essere eventualmente integrati con alcuni indicatori “di processo” oppure con indicatori “di realizzazione e di risultato” aggiuntivi.

6. RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE

Con riferimento alla Provincia di Asti, le risorse assegnate dalla Regione Piemonte sono indicate nel seguente prospetto:

| | | |
|-------------------------|--|---------------------|
| <i>Ambito A</i> | Assistenza Tecnica | € 43.000,00 |
| <i>Ambito B</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Contributi agli Enti che svolgono attività di sostegno e di integrazione lavorativa dei disabili • Contributi aggiuntivi ai datori di lavoro • Altre Provvidenze | € 490.469,40 |
| Totale assegnato | | € 533.469,40 |

Anno 2009

| | | |
|-------------------------|--|---------------------|
| <i>Ambito A</i> | Assistenza Tecnica | € 21.500,00 |
| <i>Ambito B</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Contributi agli Enti che svolgono attività di sostegno e di integrazione lavorativa dei disabili • Contributi aggiuntivi ai datori di lavoro • Altre Provvidenze | € 245.234,70 |
| Totale assegnato | | € 266.773,70 |

Anno 2010

| | | |
|-------------------------|--|---------------------|
| <i>Ambito A</i> | Assistenza Tecnica | € 21.500,00 |
| <i>Ambito B</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Contributi agli Enti che svolgono attività di sostegno e di integrazione lavorativa dei disabili • Contributi aggiuntivi ai datori di lavoro • Altre Provvidenze | € 245.234,70 |
| Totale assegnato | | € 266.773,70 |

7. PROSPETTO TECNICO RIASSUNTIVO

| | | | Risorse | | |
|-----------------|--|---|---|----------------------------------|---------------------|
| Ambito A | Assistenza Tecnica | Consulenza per monitoraggio e valutazione degli interventi. | 13.000,00 | | |
| | | n. 1 incarico prof.le per Supervisione | 30.0000,00 | | |
| | | Totale | 43.000,00 | | |
| Ambito B | a) Contributi agli Enti che svolgono attività di sostegno e di integrazione lavorativa dei disabili | N. 30 progetti individualizzati x € 2350 cad. a: <ul style="list-style-type: none"> • Persone ipovedenti gravi • Persone che presentano deficit uditivi gravi • Disabili con patologie psichiatriche e intellettive. • Disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%, dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati indipendentemente dalle percentuali di invalidità. | 70.500,00 | | |
| | | b) Contributi aggiuntivi ai datori di lavoro | Attualmente non sono agli atti richieste sul fondo nazionale pertanto non si valorizza la voce di spesa, riservandosi di apportare successive modificazioni. | 0,00 | |
| | | c) Altre provvidenze | c1) N. 30 Iniziative di inserimento lavorativo per disabili con problematiche di natura familiare e/o sociale di rimarchevole spessore anche con percentuale di invalidità inferiore al 67%. | | |
| | | | N. 60 borse lavoro x 6 mesi a 500 €/mese oneri fiscali compresi | 180.000,00 | |
| | | | N. 60 tutoraggi aziendali a 21/h x 30ore | 37.800,00 | |
| | | | Adeguamento competenze lavorative o percorsi di FP | 16.000,00 | |
| | | | Spese di accompagnamento e trasporto N. 8 interventi a 500€ cad. | 4.000,00 | |
| | | | Attività di promozione degli inserimenti lavorativi | 3.677,40 | |
| | | | Azioni di supporto agli interventi di collocamento mirato: n. 2 tutors part-time per 24 mesi | 55.392,00 | |
| | | | n. 1 incarico prof.le per supporto alla progettazione e gestione di progetti integrati-coordinamento tecnico-operativo 20/h mese per 24 mesi | 24.000,00 | |
| | | | Contributi ai datori di lavoro per assunzioni N. 22 persone a TD; N. 5 persone a TI | 99.100,00 | |
| | | | | Totale AMBITO B | € 490.469,40 |
| | | | | Totale AMBITO A+ AMBITO B | € 533.469,40 |

